



**COMUNITÀ PASTORALE
SAN GIOVANNI PAOLO II in SEREGNO**
Notiziario settimanale
Anno pastorale 2024-2025 n. 35

Domenica 20 aprile 2025

Pasqua di risurrezione di nostro Signore Gesù Cristo

Vangelo secondo Giovanni (20, 11-18)

In quel tempo. Maria di Magdala stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto». Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbuni!» – che significa: «Maestro!». Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"». Maria di Magdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto.

Il Vangelo si apre con l'immagine di una donna che piange: è la delusione nei confronti di una tomba lasciata vuota da colui che lei cerca. Gli occhi di Maria piangono e sono concentrati solo su questa assenza, che non dà tregua, a tal punto da non riconoscere neppure la voce del Maestro. Quattro volte torna il verbo piangere per esprimere il dolore di una mancanza, l'assenza di una persona tanto amata. Una esperienza di dolore di cui anche noi facciamo esperienza nella nostra quotidianità.

Gli occhi di Maria si aprono solo quando si sente chiamata per nome. Gesù è il Buon Pastore che conosce le sue pecore e le chiama a una a una. La fede è un incontro personale con Gesù Risorto. Incontrare il Signore Risorto è sentire Lui che mi chiama per nome. Ma cosa significa chiamare per nome? Che "io sono qui per te, come tu sei qui per me". L'augurio per tutti in questa Pasqua di Resurrezione è che ciascuno di noi si senta chiamato per nome, per diventare veramente discepoli di Cristo Risorto.

Elena Monguzzi

AVVISI NELLA COMUNITÀ PASTORALE

www.comunitapastoraleseregno.it

- Oggi è in distribuzione l'**Amico della Famiglia di aprile**.
- Venerdì 25/4 alle ore 9.00 in Basilica ci sarà la S. Messa nell'occasione della **Festa nazionale del XXV Aprile**, nell'80° anniversario della Liberazione. Alla celebrazione saranno presenti le Autorità Civili e Militari e le rappresentanze delle diverse Associazioni.
- Lunedì 28 aprile alle 20.45 il Servizio diocesano per la pastorale sociale invita alla **Veglia del Mondo del Lavoro** nell'anno giubilare 2025. Sarà presso la sede ACLI regionale in via Luini 5 a Milano con la partecipazione e la meditazione dell'Arcivescovo mons. Mario Delpini.

Il Parroco, i Sacerdoti, i Religiosi, le Religiose, i Collaboratori laici della Comunità Pastorale di Seregno cordialmente augurano

SANTA E LIETA PASQUA

a tutti i parrocchiani e a quanti frequentano le Chiese di Seregno.

LA FESTA DI SANTA VALERIA

Giovedì 24 aprile ore 20.30 Omaggio floreale alla Madonnina in p.za Santuario
ore 21.15 Inaugurazione degli stands della Sagra
venerdì 25 aprile ore 8-9.30-18.30 SS. Messe in Santuario
ore 15.30 Rosario meditato per la Terza Età
ore 21 concerto in memoria del dott. Francesco Scamazzo
"L'amore salverà il mondo"
Sabato 26 aprile ore 8-9.30-18.30 SS. Messe in Santuario
ore 20.45 "Jubilaeum" meditazione musicale sul Giubileo
domenica 27 aprile ore 11 S. Messa solenne di don Andrea Lupi (20° di sacerdozio)
ore 20.30 S. Rosario e Benedizione
lunedì 28 aprile ore 8-9.30-11 SS. Messe nella festa liturgica di S. Valeria
ore 18.30 Concelebrazione Eucaristica conclusiva.

L'intero ricavato della Festa sarà devoluto per i lavori di restauro di campane e campanile

PELLEGRINAGGI E VIAGGI

- Dal 21 al 23 aprile i preadolescenti sono in pellegrinaggio ad **Assisi**.
- Dal 25 al 27 aprile c'è il pellegrinaggio giubilare degli adolescenti a **Roma** in occasione della canonizzazione del beato Carlo Acutis.
- Il 29 aprile partirà il primo gruppo per la **Turchia** e il 7 maggio il secondo gruppo.
- Nelle parrocchie sono aperte le iscrizioni al tradizionale pellegrinaggio serale al Santuario di **Caravaggio** che sarà giovedì 15 maggio.
- Continuano le iscrizioni per il viaggio di agosto in **Provenza e Camargue**.

ORARIO**INTENZIONI SANTE MESSE**

DOMENICA 20 APRILE
DI PASQUA NELLA
RISURREZIONE DEL
SIGNORE

8.30**10.30**

Lunedì 21 aprile

*Il giorno dell'Ottava di
Pasqua*

10.30

Martedì 22 aprile

*III giorno dell'Ottava di
Pasqua*

8.30

Gianfranco Bonacina

Mercoledì 23 aprile

*IV giorno dell'Ottava di
Pasqua*

8.30

Giuseppe Negri

Giovedì 24 aprile

*V giorno dell'Ottava di
Pasqua*

20.30

Maria Grazia Giambiasi; Angela Tagliabue;
Aldo Santambrogio; Giovannina Pavanetto;
Francesco Locati; Antonio Dell'Orto; Ercole e
Ambrogio Ronchi; Albertina Galli; Sandro
Gerosa; Adelino Bragato; Bernardina Polito,
Domenica Arena .

Venerdì 25 aprile

*VI giorno dell'Ottava di
Pasqua*

8.30

Ida Diglio

Sabato 26 aprile

*VII giorno dell'Ottava di
Pasqua*

18.00

Coniugi Celso e Giuseppina Coppi

DOMENICA 27 APRILE

II di Pasqua

8.30**10.30**

Giuseppe Bincoletto

AVVISI DELLA PARROCCHIA

☎ 0362 238382

www.comunitapastoraleseregno.it - segreteria@parrocchiaceredo.it

- **La segreteria sarà chiusa fino al 5 maggio.** Per qualsiasi necessità rivolgersi in sacrestia al termine delle celebrazioni.
- Continuano le iscrizioni al **pellegrinaggio di Caravaggio del 15 maggio**
- **Lunedì 21 aprile**, se il tempo lo permette, **pellegrinaggio a piedi al Santuario di S. Pietro Martire a Seveso**. Possibilità di pranzare in condivisione e partenza alle ore 14.00.
- Stiamo programmando **la recita del rosario** nei lunedì e venerdì del mese maggio: chi vuole dare disponibilità per una serata ne dia comunicazione in sacrestia.

CERCATORI DI SEGNI DI SPERANZA

In questi tempi cupi dove trovare segni di speranza? Dove cercare quelle piccole fiammelle di luce che possono rischiarare il buio della storia?

Al Giubileo della Comunicazione **Papa Francesco** parlando ai giornalisti ha utilizzato un'immagine molto evocativa per ricordare la loro missione. Ha chiesto di essere *“come i cercatori d'oro, che setacciano instancabilmente la sabbia alla ricerca della minuscola pepita”*.

Nel libro **Le città invisibili** di Italo Calvino, proprio al termine del viaggio che l'autore ci fa percorrere, troviamo questa frase folgorante:

«L'inferno dei viventi non è qualcosa che sarà: se ce n'è uno è quello che è già qui, l'inferno che abitiamo tutti i giorni, che formano stando insieme. Due modi ci sono per non soffrirne. Il primo riesce facile a molti: accettare l'inferno e diventarne parte fino al punto di non vederlo più. Il secondo è rischioso ed esige attenzione e approfondimento continui: cercare e saper riconoscere chi e che cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, e farlo durare, e dargli spazio».

Non credo che l'inferno sia già qui. C'è anche tanto bene e tanta bellezza intorno a noi. Però è vero che a volte il male ci sorprende e ci stordisce e la realtà che ci circonda smette di essere luminosa e positiva. Per non soffrire ci rassegniamo. Oppure ci lasciamo prendere dalla lamentela, dalla polemica e dal pessimismo, non facendo altro che amplificare il malessere. Occorre un sussulto di vita, un ridestarsi coraggioso, uno scuotersi da tutto il male che ci circonda.

Cercare e saper riconoscere chi e che cosa inferno non è. Dicendo chi, e non solo cosa, Calvino sembra suggerirci che ci sono persone che a differenza della moltitudine, non si sono conformate a questo ambiente negativo; persone non rassegnate o incattivite dalla vita ma portatrici genuine di speranza. Calvino suggerisce anche il **metodo** per trovare nella realtà ciò che inferno non è: **occorre attenzione e approfondimento continuo**. Non si può essere distratti o superficiali. E poi: non solo riconoscere il bene, ma farlo durare e dargli spazio; cioè prendersene cura per farlo crescere nel tempo.

Esercizio cristiano sarà allora cercare di riconoscere nella nostra vita e nella vita del mondo quei frammenti di paradiso in terra. Prendersi cura di questi frammenti, come piccoli germogli da custodire e coltivare, perché nel tempo portino frutti.

Cristo non è venuto ad eliminare la croce, ma ad illuminare di senso e di speranza persino la croce. A noi è chiesto di scorgere **segni di risurrezione** nella fatica e nelle prove di tutti i giorni. Per iniziare ad essere testimoni di speranza in ogni circostanza della vita.

Buona Pasqua!

don Guido